

**DIARIO DEL PROF**

**CARI RAGAZZI È QUESTA LA VOSTRA INIZIAZIONE**

VINCENZO GUANCI



**N**egli Istituti Tecnici la seconda prova scritta è innanzitutto una prova di resistenza: sette, otto ore almeno di lavoro continuo, dalle 9 alle 17, senza contare lo stress dell'ora di attesa prima della dettatura del compito. Se si osserva con occhio acuto e allenato si è in grado di cogliere i mutamenti nei volti e negli atteggiamenti di studenti e studentesse nel corso della giornata: può sembrare esagerato, ma, credetemi, alla mattina sono ancora «giovani studenti», nel tardo pomeriggio paiono già «giovani adulti».

Pensate, per esempio, alla forza dei simboli: otto ore di lavoro vogliono dire «otto ore»; se vi sembrano poche... - i banchi di scuola si rivelano all'improvviso palesemente inadeguati: dove sistemare i fogli da disegno, i manuali tecnici, le calcolatrici tascabili, le matite, le gomme, gli appunti e le penne speciali? ci vor-

rebbe un vero tavolo da lavoro.

Si pone il problema della «pausa-pranzo»: la signora del bar della scuola, che rificilla di bibite e panini i nostri eroi, potrà farlo solo dalle 12,30 alle 13,30; bisognerà imparare a dominare la propria fame!

È come una prova di iniziazione, che avviene, tuttavia, in un ambiente protetto, sotto lo sguardo attento e disponibile di professori e professoressa.

Per noi docenti, va detto, questa parte dell'esame è francamente la meno ansiogena; è la più antica, l'unica che è rimasta immutata del vecchio esame di maturità con cui abbiamo combattuto per trent'anni; ci muoviamo a nostro agio, sappiamo come accompagnare nella loro fatica le ragazze e i ragazzi. E loro ci cercano, si impegnano, sudano a tutto spiano, si spettinano, si stravolgono, ma, alla fine, traspire dalle loro facce una soddisfazione davvero speciale.

Chissà che faccia avranno stasera i miei cari studenti e le mie care studentesse? Forza ragazzi! Crescete!

**DIARIO DELLO STUDENTE**

**PER TRE GIORNI LIBERIAMO I NOSTRI PIERCING**

CHIARA ORSI



**U**n po' di pace per le nostre menti. Finalmente la prima fase dell'esame si è conclusa oggi con una prova, per noi del linguistico, di comprensione e analisi di un testo letterario e alla fine una produzione personale che riguardava la nostra opinione in merito all'arruolamento delle donne nell'esercito. Compito abbastanza facile rispetto a uno snervante questo di matematica o una complicata traduzione di latino.

Stamattina, appena arrivata, ho visto alcuni compagni di altre classi che stabilivano postazioni strategiche da adottare in aula per «collaborare meglio». La postazione largamente usata è stata quella di porre i «secchioni» dietro e i «meno bravi» nei primi banchi così le notizie sarebbero arrivate a tutti. Anche noi in classe ci siamo divisi tra l'ala che faceva inglese, quella che faceva francese e infine

la mia di spagnolo. «Che sfiga, poverini!» ho pensato quando mi sono accorta che quei cervelloni del corso di informatica non riuscivano a risolvere i quesiti proposti. «Qualcuno mi ha illuminata nella scelta del corso durante l'ultimo anno di scuola media» mi sono detta in quel momento.

Amici studenti ritorniamo per un po', almeno per questo fine settimana, ai nostri jeans scuciti o addirittura strappati, scopriamo i nostri intimi tatuaggi e i nostri «trasgressivi» piercing; torniamo alle nostre normali abitudini (normali per noi ma non per gli adulti) tanto bandite in questi giorni dai decaloghi sul comportamento dello studente ideale, con la speranza che un giorno venga capito un concetto forse troppo difficile per la società di oggi: l'abito non fa il monaco. Approfittiamo di questo week-end per dare sfogo alla nostra personalità poiché presto torneremo tutti alla «serietà» tra i banchi per affrontare quella che è ancora uno dei punti interrogativi di questo esame. L'appuntamento è allora lunedì mattina con la faticosa terza prova.

# Maturità, latinisti divisi sulla versione

## A Fabriano tremano le scuole per il terremoto. Lunedì ultima prova scritta

ROMA Ieri è stato il turno della seconda prova scritta, diversa per ogni indirizzo di studio. Continua l'esame di Stato per i 458 mila candidati. Quelli del classico e delle magistrali se la sono vista con la versione di latino. Un brano di Vitruvio («La formazione dell'architetto») per i primi, un testo tratto dal «De senectute» di Cicerone «sulle soddisfazioni di chi coltiva la terra» per i secondi. Scelta questa, molto apprezzata dal ministro per l'Agricoltura, Alfonso Pecorella Scario. Ma non si è trattato di versioni facili. Anche se il giudizio ha diviso gli esperti. «Sono molto difficili» commenta il latinista Luca Canali, soprattutto perché caratterizzati da «una netta prevalenza della tecnica» e quindi «sproporzionati rispetto alla formazione degli studenti, che tradizionalmente privilegia la letteratura, la poesia, la filosofia, la politica». E parla di «una scelta non casuale» Canali «dettata dalla volontà di segnare una svolta modernistica, più al passo con i tempi, ma tuttavia non al passo con quanto hanno studiato i ragazzi». «Temo che abbiano avuto una

brutta sorpresa» continua, soprattutto per il brano di Vitruvio, dedicato alla formazione dell'architetto, perché «è un passo lungo e pieno di vocaboli tecnici». E conclude: «Poi Vitruvio è un autore difficile anche per gli insegnanti». Di parere diverso è il professor Carlo Ferdinando Russo, uno dei maggiori studiosi italiani di filologia latina e greca: «Le versioni non sono facili, ma equilibrate e soprattutto segnano, una inversione di tendenza molto positiva, nelle scelte ministeriali». «Si tratta di due versioni scelte con intelligenza, ben differenti da quelle degli anni passati - continua Russo -. Questa volta sono stati offerti due autori che non presentano particolari difficoltà sintattiche o grammaticali, permettendo agli studenti di dimostrare appieno le conoscenze acquisite durante il tirocinio del latino».

Compito di matematica, invece, per gli studenti dello scientifico, che hanno potuto scegliere due tra le tre tracce proposte: una di matematica pura e una seconda più centrata sulla geometria. Hanno avuto possibilità di scelta an-

che i candidati per gli esami di abilitazione all'insegnamento nella scuola materna con due proposte di pedagogia: il primo tema centrato sulle scuole materne e la loro capacità di valorizzazione dei bisogni di autonomia e sicurezza dei bambini; e il secondo sulla programmazione educativa e didattica. «Mi appaiono due temi di buon senso che danno la possibilità di discorsi vari, sia generici che esplicativi, da parte di chi si sia posto questi problemi. Sostanzialmente, mi sembrano tracce positive nella loro funzione» ha commentato il decano della pedagogia italiana Aldo Visalberghi.

I candidati geometri se la sono vista con un tema di «estimo». Esu questa seconda prova vi è stato un piccolo giallo a Perugia dove una commissione era incerta se consentire o meno l'uso del vocabolario e di altri supporti tecnici agli studenti. Dopo uno scambio di telefonate con viale Trastevere il dubbio si è chiarito.

Ancora due i temi di ragioneria per gli istituti tecnici commerciali, mentre molte sono state le opzioni offerte ai licei linguistici:

gli studenti hanno potuto scegliere fra tre temi in lingua (la malinconia come ispiratrice di scrittori e poeti; gli effetti dell'uso dei videogiochi; le domeniche senza auto), e due testi letterari da tradurre a scelta per poter poi rispondere a quesiti e produrre a propria volta un componimento in lingua.

Il clima è stato tranquillo in tutta Italia, tranne che a Fabriano. Qui studenti e professori se la sono vista con una scossa di terremoto che alle 14,16 per tre - quattro secondi ha fatto tremare le aule. All'istituto tecnico per geometri Moira, alcuni ragazzi, che ricordano ancora il lunghissimo terremoto del 1997, si sono alzati discostandosi dai banchi e hanno avuto bisogno di un bicchier d'acqua per ritrovare un po' di calma. Fortunatamente non si sono registrati danni, ma tanto spavento.

Oggi e domani sono giorni di riposo per i ragazzi. Gli esami riprenderanno lunedì prossimo, 26 giugno, con le «terze prove»: i quesiti a risposta «multipla» che saranno predisposti dalle singole commissioni che stabiliranno anche il calendario degli orali. R.M.

**LICEO SCIENTIFICO**

## Ecco la traccia e lo svolgimento per chi ha scelto il terzo esercizio

3. Il candidato dimostri i seguenti enunciati:

a) Fra tutti i triangoli rettangoli aventi la stessa ipotenusa, quello isoscele ha l'area massima.

b) Fra tutti i coni circolari retti circoscritti ad una data sfera, quello di minima area laterale ha il suo vertice distante dalla superficie sferica della quantità  $r\sqrt{2}$ , se  $r$  è il raggio della sfera.

Il candidato chiarisca, infine, il significato di  $n!$  (fattoriale di  $n$ ) e il suo legame con i coefficienti binomiali.

*Esercizio 3*

a) Ogni triangolo rettangolo può essere inscritto in una semicirconferenza di diametro, dunque, assegnato. Allora l'area è massima se e solo se è massima l'altezza ovvero se questa coincide con il raggio.

b) Giudichiamo con  $OS = x$ ; allungo  $OH = x + 2r$

Si ha:  $OK = \sqrt{OH(OH - 2r)} = \sqrt{x(x + 2r)}$   
 dalla proporzione (per similitudine)  
 $HB : r = OH : OK$   
 si deduce  $HB = \frac{r(x + 2r)}{\sqrt{x(x + 2r)}}$   
 $OB = OK + KB = \frac{(x+r)\sqrt{x+2r}}{\sqrt{x}}$

Si ha allora che l'area è data:  
 $A = \frac{\pi}{2}(x^2 + 3rx + 2r^2)$   
 risulta  $A' > 0$  per  $x > r\sqrt{2}$  che da effettivamente il minimo da verificare.

Lo svolgimento dell'esercizio è stato ripreso dal sito Internet della Bocconi

**LICEO CLASSICO**

## L'architetto di Vitruvio? Un tuttologo

Il brano di latino proposto

Cum ergo tanta haec disciplina sit, condecorata et abundans eruditionibus variis ac pluribus, non potest esse iuste repente profiteri architectos, nisi qui ab aetate puerilis his gradibus disciplinarum scandendo scientia plerumque litterarum et artium nutriti pervenerint ad summum templum architecturae. At forsan mirum videbitur imperitis, hominis posse naturam tantum numerum doctrinarum perdiscere et memoria continere. Cum autem animadverterint omnes disciplinas inter se coniunctionem rerum et communicationem habere, fieri posse facilius credent, encyclos enim disciplina uti corpus unum ex his membris est composita. Itaque qui a teneris aetatibus eruditionibus variis instruantur, omnibus litteris agnoscunt easdem notas communicationemque omnium disciplinarum, et ea re facilius omnia cognoscunt. Ideoque de veteribus architectis Pytheos, qui Prieni aedem Minervae nobilitatis est architectatus, ait in suis commentariis architectum omnibus artibus et doctrinis plus oportere posse facere, quam qui singulas res suis industriis et exercitationibus ad summam claritatem perduxerunt. Id autem re non expeditur. Non enim debet nec potest esse architectus grammaticus, uti fuerat Aristarchus, sed non agrammaticus, nec musicus ut Aristoxenus, sed non amosus, nec pictor ut Apelles, sed graphidos non imperitus, nec plastes quemadmodum Myron seu Polyclitus, sed rationis plasticae non ignarus, nec denique medicus ut Hippocrates, se non aniatrologus, nec in ceteris doctrinis singulariter excellens, sed in his non imperitus.



Vitruvio, De Architectura I 1, 1-13

E la traduzione in italiano

Poiché questa disciplina è così vasta, ricca e ridondante delle nozioni più varie e molteplici, non penso che qualcuno si possa a buon diritto dichiarare architetto dall'oggi al domani, ma solo quelli che fin dall'età della fanciullezza, salendo su questi gradini delle discipline, nutriti della conoscenza di molta letteratura e di molte arti, siano arrivati al tempio sublime dell'architettura. Ma forse agli inesperti sembrerà straordinario che la natura umana riesca ad imparare bene e tenere a memoria un numero così grande di nozioni. Quando però avranno compreso che tutte le discipline hanno tra loro una connessione di argomenti e un'essenza comune, si convinceranno che ciò possa avvenire facilmente, perché l'intero ciclo degli studi, come un solo corpo, è composto di queste discipline che ne sono come le membra. Così, coloro che da tenera età sono istruiti nei vari saperi, riconoscono in tutte le scienze i medesimi caratteri e l'essenza comune di tutte le discipline, e per questo motivo apprendono tutto più facilmente. Perciò, uno tra gli antichi architetti, Piteo, che ha realizzato magistralmente il tempio di Minerva a Priene, dice nei suoi Commentari che un architetto deve poter fare in tutte le arti e in tutte le scienze più di quelli che hanno portato con il loro costante impegno e con l'esperienza i singoli campi del sapere allo splendore più alto. Ma questo, in realtà, non si ottiene. Infatti, un architetto non deve e non può essere un grammatico, come lo era stato Aristarco, ma non deve né può essere illetterato; né un esperto di musica come Aristosseno, ma non ignorante di musica; né un pittore come Apelle, ma non inesperto dell'arte del disegno; né uno scultore come Mirone o Policlete, ma non incompetente nel campo dell'arte plastica, né, infine, un medico, come Ippocrate, ma non inesperto della medicina; non deve né può essere di eccezionale preparazione in tutte le altre scienze, ma non deve né può essere di queste inesperto.

traduzione di Giovanni Segal docente di latino e greco presso il Liceo Virgilio di Roma

**Festa de l'Unità**  
 Cassia Roma Nord

**"Le due libertà"**  
 incontro con  
**il Presidente della Camera dei Deputati Luciano Violante**  
 Venerdì 23 giugno ore 21.00  
 Parco Nino Papacci via Grottarossa, 204

**RICOVERO CRONICI DI CASTELNOVO DI SOTTO (RE)**  
 Pubblico incanto per l'affidamento di servizi di assistenza ed alberghieri

**Estretto**  
 L'Ente indice pubblico incanto per la fornitura dei servizi in oggetto da aggiudicare a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa - D.Lgs. 157/95 art. 23, comma 1, lett. b), modificato dal D.Lgs. 25/2/2000 n. 65. Durata contratto: 24 mesi dalla stipula con possibilità di rinnovo per pari periodo. Importo base di gara: L. 691.560.000 - Euro 357.160,95 (iva esclusa). Termine ricezione offerte: ore 13 del giorno 19/7/2000. Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Castelnuovo di Sotto (Re), è stato inviato in data 20/6/2000 alla G.U.R.I. ed è visionabile al sito: www.akropolis.it. Copia dello stesso è richiedibile agli uffici di segreteria tel. 0522/682591 - fax 0522/682591. Castelnuovo di Sotto, 20/6/2000. Il Resp. del Procedimento: dott. A. Catalani

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17  
 numero verde 800/865021  
 fax 06/6992588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18  
 numero verde 800/865020

LA DOMENICA dalle 17 alle 19  
 fax 06/69996465

**N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.**

**Notizie liete**

**Culla**  
 Il 21 giugno a Bologna è nata Marta  
 Lo annunciano i nonni Anna e Nino Lontani

**SEGUE DALLA PRIMA**

## I VIZI DEL SECOLO D'ITALIA

Solo, come direbbe Amato, inopportuno. Sulla prima pagina del «Secolo», ieri c'era un corsivo di Annalisa Terranova sulle prove della maturità, «i «compagni» in lutto dettano temi da incubo». È proprio il grande spavento preso deve aver portato la collega a partire con queste parole: «Ma come si fa a tenere sei ore sul banco un diciottenne nervoso e ansioso chiedendogli di cimentarsi con quanto di più luttuoso e plumbeo ci ha regalato il '900 - l'Olocausto...», per poi proseguire nella lamentazione per la tristezza degli altri temi assegnati, male di vivere e lavoro minorile, immigrazione e Giolitti (mah!), tutta roba capace di rendere «angosciato persino

Schopenhauer... Non che manchi di una liberalità quasi libertaria, la corsivista, e infatti avrebbe gradito temi sull'estasi o Vasco Rossi, mica sulla funzione sociale dell'Opera Balilla o delle bonifiche pontine, questo no. Ma è quella considerazione sul fatto che non si può tenere uno studente a scrivere di Olocausto che colpisce. Sgradevolmente. Riconosciuti a Fiumi i «valori dell'antifascismo», resta che su quel terreno - una storia ancora non sanata, tanti che Fini smania per andare in Israele, ma a Tel Aviv stanno ancora all'erta - sarebbe meglio muoversi con i piedi di piombo. Non che la Terranova sia nostalgica (di che?), e del resto se ne dicono tante - a «destra.it» volevano nientemeno epurare Bono che è irlandese: chissà a chi si rivolgevano, a San Patrizio? - ma alcune cose vengono più infelici di altre. Per dire: Berlusconi che strilla «stalinisti!» fa ridere, Ferdinando Adornato che intervistato dal «Secolo

si attarda su «le splendide giornate del Risorgimento» mette di buonumore. Ma l'Olocausto - sul giornale che fu del Msi - stipato nell'orizzonte desolato e affranto della sinistra «cui nemmeno la nutella riesce a regalare un po' di piacere», ha qualcosa di ingiusto e grottesco. «Come se la realtà che ci circonda fosse fatta solo di disperazione, illegalità, miseria ed emarginazione», allontana la TerraNova - praticamente l'Italia come la raccontano i politici, e allora De Mauro che fa, conferma? Serve farsene una ragione: sul fronte del cazzeggio Berlusconi ha una possibilità di manovra che i suoi alleati di destra non si possono permettere. Facciano fare a lui, casomai, che ha competenza. Ma per An una gaffe al di comincia ad essere troppo. La battuta, alla fine, può scoprire un vizio. Una fortuna che sugli omosessuali la concorrenza sia così massiccia...  
 STEFANO DI MICHELE

